

Pagine Cooperative

07/08_Luglio/Agosto_2009



Cooperazione

investimenti, progetti,
“buone pratiche”



IDEALSERVICE

E' un mondo pulito

Idealservice chiude con successo il 2008 e punta ad ampliare il proprio mercato

E' un percorso di crescita costante quello che caratterizza la storia di Idealservice, cooperativa di servizi integrati per l'ambiente e il territorio nata nel 1953 con il nome di cooperativa manutenzioni locali, poi modificato nell'attuale nel 1985. In oltre mezzo secolo di attività, infatti, è stato ampliato il numero dei servizi offerti e, oggi, sono tre le principali aree di intervento: ecologia, facility management ed energia, che vedono Idealservice sempre più competitiva nel Nord Italia. La cooperativa ha chiuso il 2008 con segno positivo come ricorda il suo presidente Enzo Gasparutti.



Presidente, ci può indicare i principali dati di bilancio?

“Quello del 2008 è stato un buon bilancio, il migliore di sempre, con un fatturato che ha sfiorato i 64 milioni di euro e una crescita del 34,37% rispetto al 2007. Abbiamo registrato un utile netto di quasi 4 milioni ed effettuato investimenti per oltre 9 milioni di euro. Se a questo aggiungiamo il valore intangibile costituito dai 1.150 addetti e da un indotto derivato da oltre 1.250 clienti e 1.260 fornitori, emerge come la cooperativa rappresenti, per il territorio in cui opera, un vero e proprio punto di riferimento”.

Ci sono degli aspetti che, più di altri, vi hanno permesso di raggiungere questi risultati?

“I fattori sono molteplici e, tra questi, risulta di particolare rilevanza la scelta, che portiamo avanti da ben 19 anni, di accantonare gli utili a riserva per finanziare lo sviluppo della cooperativa”.

Come si articolano le tre aree di intervento di Idealservice?

“L’area definita “ecologia” comprende servizi ambientali quali raccolta differenziata, selezione e recupero dei materiali raccolti, depurazione delle acque, bonifiche ambienti e annovera un parco macchine aggiornato e vari stabilimenti di raccolta della plastica, della carta e del multimateriale. Uno dei nostri obiettivi,

in quest’ambito, riguarda la riduzione dell’immissione di anidride carbonica nell’aria attraverso l’incremento della raccolta differenziata e il riciclo del materiale raccolto, in funzione di un suo riutilizzo come materia prima. Vi è poi l’area del “facility management”, nella quale ci occupiamo della gestione di patrimoni immobiliari. Si tratta di un’attività che comprende servizi eterogenei che vanno, ad esempio, dalla manutenzione di un edificio e dei relativi impianti alle pulizie, dal servizio di portineria alla cura di aree verdi. La terza area è quella denominata “energia” e riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si tratta di un’attività della quale ci occupiamo da poco e, oltre a sviluppare le conoscenze tecniche, normative e commerciali, stiamo affrontando una fase di sperimentazione presso le nostre sedi”.



L'intervento del presidente Enzo Gasparutti. La sala.



Ce ne parla?

“Abbiamo realizzato due impianti fotovoltaici, uno da 50 kWp presso la sede direzionale di Pesian di Prato, l’altro, invece, nella sede di San

Giorgio di Nogaro. Quest'ultimo ha una potenza di 200 kWp ed è costituito da una parte fissa, sviluppata su 4.000 mq di terreno, e da una parte mobile con otto inseguitori di tipo avanzato che permettono ai pannelli di orientarsi ogni sei minuti in direzione del sole”.

Tecnologia e innovazione rivestono un peso importante nelle vostre attività?

“Certo e questo non solo per quanto riguarda l'area energia. Anche nei processi di selezione dei rifiuti puntiamo molto sull'innovazione nell'ottica di incrementare l'operatività degli impianti. In tale settore ci serviamo, ad esempio, di un sistema particolarmente avanzato, utilizzato anche presso l'impianto di San Giorgio di Nogaro, grazie al quale i diversi materiali raccolti, trascinati da nastri che scorrono alla velocità di tre metri al secondo, vengono individuati da lettori ottici e separati per tipologia attraverso getti d'aria compressa. Tale tecnologia permette di selezionare fino a 15 ton/ora di rifiuti per ogni linea produttiva”.

Di quali valori si fa portatrice Idealservice nel mercato nazionale?

“La cooperativa vuole essere un'impresa socialmente responsabile, competitiva nei settori dell'ecologia, del facility management e dell'energia. Le attività intraprese sono quindi sempre indirizzate al rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure di qualità e nell'ottica di un miglioramento continuo. Essere un'impresa competitiva significa, per noi, crescere in modo moderno offrendo servizi altamente specializzati e innovativi. Puntiamo, inoltre, ad accrescere il nostro business in un'ottica nazionale, pianificando sviluppi e radicamenti territoriali sempre più ampi, anche attraverso ulteriori nuove acquisizioni”.

Quali sono le vostre aree di riferimento?

“Svolgiamo le nostre attività, oltre che in Friuli Venezia Giulia, soprattutto in Veneto e in Emilia Romagna, mentre Trentino Alto Adige, Liguria e Lombardia sono i nostri obiettivi per il triennio 2009-2011. In quest'ottica abbiamo già acquisito un significativo appalto di raccolta rifiuti a Lavagna, in Liguria, e un altro a Pioltello, in provincia di Monza. Oltre a incrementare la nostra presenza nel Nord Italia, puntiamo anche a realizzare un giro d'affari che ci proietti, nell'arco del prossimo triennio, verso gli 80 milioni di euro”.

Nell'ambito dell'esercizio 2008 vi sono state iniziative di particolare rilievo?

“Abbiamo acquistato, a



I pannelli fotovoltaici nelle sedi di S. Giorgio di Nogaro e Pasián di Prato



Rovigo, un impianto per la trasformazione del rifiuto plastico in rigenerato: un'iniziativa che ci consente di allungare la filiera della plastica al fine di ottimizzare i costi di gestione riferiti al recupero finale. Abbiamo anche acquisito alcune quote di Vetrital srl, società storica operante nella raccolta differenziata e gestione del rifiuto in vetro”.

Com'è composto il personale di Idealservice?

“Contiamo 1.149 addetti di cui 861 soci lavoratori e 288 lavoratori dipendenti. Molto forte risulta la presenza femminile, che supera i due terzi, ed è elevato anche il numero di extracomunitari, ben 169, che provengono da 25 Paesi, in particolare da quelli africani e balcanici”.

Quali sono i criteri che vi guidano nella gestione delle risorse umane?

“Il nostro modello imprenditoriale prevede un'organizzazione che mira a coniugare competenza e democrazia, ovvero la capacità di “fare bene e meglio” con la capacità di “fare assieme”, valorizzando libertà e diversità. E' proprio nell'intreccio di questi due elementi che si esprime l'identità di Idealservice, che si pone sul mercato con un modello contemporaneamente efficiente e umano. Un altro fattore su cui puntiamo è quello della formazione, tanto che nel 2008 gli interventi formativi hanno raggiunto quota 5.279 ore”.

Recentemente il vice presidente di Idealservice Mario Zarli ha lasciato l'incarico per quiescenza: che segno ha lasciato nella cooperativa?

“L'esperienza che Mario Zarli ha portato in Idealservice è stata molto significativa e ha costituito un esempio per molti giovani. E' fondamentale, infatti, il trasferimento di competenze da coloro che hanno maturato una certa professionalità verso le nuove leve, in modo tale da renderle autosufficienti e in grado di subentrare a chi termina il percorso all'interno della cooperativa. L'incarico di vice presidente è stato assunto da un altro componente del cda, la dottoressa Antonella Ambrosini, ma di certo i contatti con Zarli non si interromperanno: dopo tanti anni di lavoro assieme si è instaurato, infatti, un rapporto che va al di là dell'ambito lavorativo”.

Impianti aperti, ad aprile, in occasione dell'iniziativa nazionale “I giorni delle rinnovabili”

Vedere all'opera alcuni fra i più moderni impianti per la selezione e il recupero dei rifiuti ma, anche, le innovative soluzioni per l'utilizzo dell'energia solare. Tutto questo è stato possibile venerdì 17 e sabato 18 aprile quando Idealservice ha aperto al pubblico le porte dei propri impianti di San Giorgio di Nogaro. L'iniziativa, intitolata “I giorni delle rinnovabili. Impianti aperti ai cittadini”, è inserita all'interno dell'omonimo evento organizzato, a livello nazionale, dall'Ises (International solar energy society) che punta a informare la popolazione e promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili intese come soluzioni reali e attuabili per le esigenze energetiche di piccoli e grandi consumatori.

“L'apertura degli impianti - spiega il presidente di Idealservice Enzo Gasparutti - è stata un valido modo per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della raccolta differenziata e sul contributo che possono dare a realtà come la nostra affinché sia possibile selezionare e recuperare i rifiuti nel modo migliore”.



Scorcio di un impianto per la selezione rifiuti



Un libro ricorda l'incendio dell'impianto Idealservice di Rive d'Arcano

La storia di Idealservice è stata segnata da un tragico evento quando, la notte del 23 settembre 2006, un incendio di origine dolosa distrusse l'impianto per il riciclo dei rifiuti di Rive D'Arcano. Oggi la struttura è stata ricostruita e, in occasione dell'inaugurazione, prevista per il prossimo settembre, verrà distribuito un libro che ricorda la vicenda. A descrivere i contenuti di "Il Fuoco sotto la pelle. Rive D'Arcano 23 settembre 2006, ore 2.00" è il suo autore, Paolo Gosparini, responsabile della divisione ecologia della cooperativa.

Cosa l'ha spinto a scrivere il libro?

"L'idea è nata in previsione della prossima riapertura dell'impianto e dalla volontà di riportare alla memoria l'evento affinché non venga dimenticato. Si tratta, infatti, di una vicenda di cui si è molto parlato e che ha coinvolto molte persone ed è anche per questo che ho voluto lasciarne una traccia indelebile".

I contenuti sono circoscritti alla notte dell'incendio?

"No, il fatto di cronaca è solo il punto di partenza: la narrazione muove, infatti, dall'evento per ricostruire la vita dell'impianto, il suo percorso fin dalla nascita e, assieme, anche le vicende umane che si sono svolte al suo interno, le storie delle persone che vi hanno lavorato e che l'hanno visto crescere, fino a diventare un punto di riferimento per la raccolta differenziata della regione. Si tratta di vicende che mettono in evidenza lo spirito partecipativo, le forti motivazioni, l'affiatamento e le relazioni che si costruiscono all'interno di una cooperativa. In generale il libro si ispira a fatti in parte realmente accaduti ma liberamente interpretati e non intende dare giudizi di responsabilità in merito all'incendio".

Ripercorriamo brevemente la storia dell'impianto?

"Idealservice ha rilevato la gestione dell'area nel 1993 e, negli anni successivi, ha investito molto nell'attività di sperimentazione e nell'acquisto di macchiari all'avanguardia. Da un rudimentale impianto di selezione si è così passati a una struttura modernissima per la differenziazione automatica di materiali diversi. All'epoca era l'unica in regione di questa tipologia e costituiva un esempio a livello internazionale".

Quali sono state le maggiori conseguenze della vicenda per la cooperativa?

"Abbiamo dovuto modificare i sistemi di raccolta per riuscire a utilizzare le altre strutture locali meno sofisticate e parte dei materiali è stata portata anche fuori regione. Siamo comunque riusciti a fronteggiare la situazione e, per quanto riguarda il personale, non ci sono stati tagli in quanto abbiamo ricollocato i lavoratori in altri nostri impianti o in un diverso settore di attività della cooperativa".

Coloro che fossero interessati potranno richiedere una copia gratuita alla segreteria della sede di Passignano di Prato.